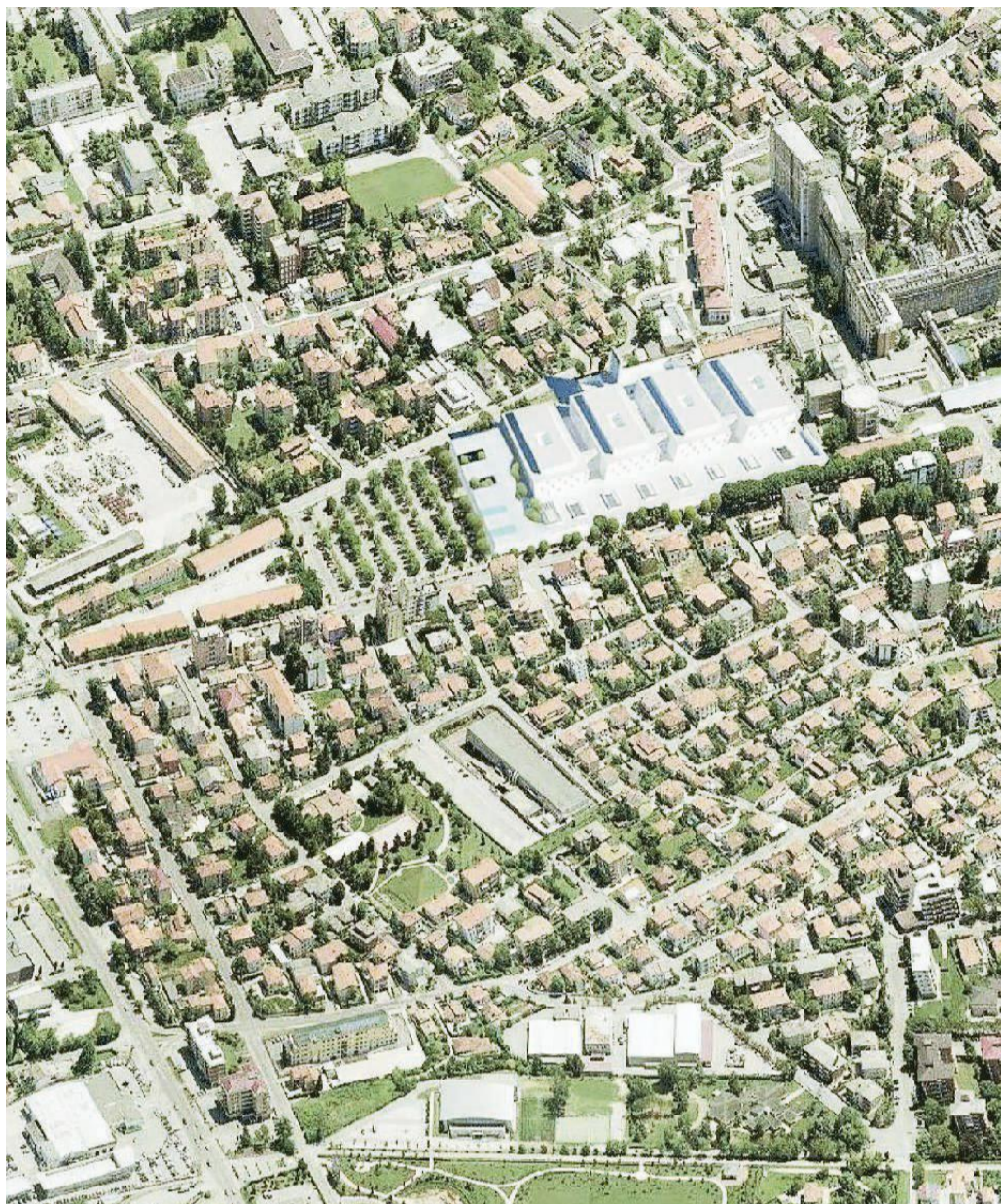


La sanità nel Friuli occidentale



PRESENTAZIONE IN FIERA

Il passaggio dalle idee ai cantieri

L'incontro di ieri in Fiera è servito per illustrare lo stato di avanzamento del cantiere, ma anche per presentare strumenti e modalità di gestione del progetto nella fase di ideazione della struttura, nonché durante i lavori di costruzione. Tra i relatori l'archistar Albert De Pineda (nella foto a fianco), "padre" del nuovo ospedale di Pordenone.



L'ospedale del futuro? Con una sua personalità e integrato nella città

L'archistar Albert De Pineda ha tracciato la filosofia alla base della struttura. Convegno con progettisti ed esperti. Riccardi: «Più prestazioni, meno degenza»

Donatella Schettini

«L'ospedale del futuro deve essere perfettamente integrato nel territorio». Pensiero di Albert De Pineda, archistar specializzato nella progettazione di ospedali, padre del nuovo ospedale di Pordenone al centro ieri di un convegno promosso dall'Aas 5 e dagli ordini provinciali degli ingegneri e degli architetti. A introdurre i lavori è stato il direttore generale dell'azienda Giorgio Simon.

CITTÀ

Un ospedale non deve essere fuori della città è il messaggio ribadito più volte nel corso del convegno che ha visto come relatori esperti di sanità e costruzioni. «Pordenone – ha detto Maurizio Mauri, dirigente medico e docente universitario – ha tutti i numeri per essere alla testa di un cambiamento epocale, che consente di abbinare la medicina di oggi e quella di doma-

ni». Un ospedale in cui si rovesciano le percentuali classiche: più "piastra" per interventi e ricerca e meno degenza, più prestazioni e meno albergo.

PROGETTO

Presentato da Edino Valcovich dell'università di Trieste, Albert De Pineda (titolare della Pinarq di Barcellona che assieme a Politecnica ingegneria e architettura di Modena, Steam di Padova, Cooproggetti di Pordenone e al geologo pordenonese Giorgio Contratti hanno elaborato il progetto preliminare e quello definitivo) ha raccontato il suo ospedale in "itagnolo", come ha sottolineato. La sua idea di ospedale è quella di una struttura «aperta, in cui è facile entrare. I cittadini sono invitati a usare l'edificio e pongono così fine alla segregazione tra territorio e pazienti. Ho pensato a un ospedale speciale, non secondo lo schema classico, ma con una personalità». È stata prevista una pia-

stra con i quattro edifici e corti interne. «In tal modo – ha detto l'architetto – si apre alla città». Sul lato di via Montereale, dove ci saranno gli ambulatori e dove la facciata è prevista in vetro e acciaio, ha voluto ricreare una copertura, per richiamare i portici di corso Vittorio Emanuele che ha attentamente studiato per una operazione di «recupero della memoria» e con l'obiettivo di allungare la vivibilità di via Montereale. Un ospedale sostenibile, con molto verde, è l'ultima, ma non meno importante, nota sottolineata da De Pineda.

SENZA PROBLEMI

Il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi ha indicato Pordenone come modello rispetto ad altre realtà regionali dove si sta costruendo, ma si incontrano problemi, «anche se lì ci sono complessità maggiori. Un modello con più prestazioni e meno albergo è un modello al quale orientarsi». Ha anche rico-

nosciuto un ruolo identitario all'Aas 5 dopo la soppressione della provincia. A Pordenone c'è una esperienza positiva, ha aggiunto Riccardi, che ha concluso ricordando come «il bisogno di salute non sia soltanto bisogno di sanità».

ILAVORI

Nel dettaglio dell'elaborato dell'ospedale, che stanno costruendo Cmb di Carpi e Polese di Sacile, è entrato Paolo Muratori della Politecnica. «Adesso – ha osservato – siamo a un quarto per quanto riguarda il valore economico, ma siamo ancora nella fase delle lavorazioni che possiamo definire povere». Mauro Strada di Steam ha illustrato gli impianti del nuovo ospedale, tutti all'avanguardia. Alessio Baldoni della Cmb di Carpi ha fatto il punto della situazione dei lavori con termine il 2 novembre 2021, dopo 1.650 giorni di lavoro. I parcheggi sono stati aperti a gennaio e il 10 luglio 2018 è stata ottenuta la validazione del progetto esecutivo da parte della commissione regionale, particolarmente severa per quanto riguarda la sismicità. A gennaio si è partiti con la costruzione dei corpi e si prevede la copertura dei primi due in estate. Aperto anche il cantiere del polo tecnologico e in anticipo si è cominciato quello degli ambulatori, sul lato di via Montereale. «Noi siamo tutti della zona di Carpi – ha concluso – e stiamo lontani dalla famiglia tutta la settimana. Ma sentire questo attaccamento che il territorio ha per l'ospedale ci riempie di orgoglio». Attaccamento che non ha notato in altre esperienze. –

L'ANALISI



Finanziamenti

L'importo complessivo tra ospedale e cittadella alla fine sarà di 180 milioni di euro. I finanziamenti regionali e statali ammontano a 150 milioni di euro, 7,8 milioni sono arrivati dall'Europa per la centrale tecnologica, 12 milioni e mezzo dalla Regione per la cittadella della salute, cui si aggiungono altri 7 milioni 800 mila euro per attrezzature.



Le tecnologie

Il nuovo ospedale avrà tutte le migliori tecnologie. Consumerà meno rispetto a quello esistente. Sono stati previsti due cogeneratori e due gruppi assorbimento per il condizionamento estivo. Macchine che garantiscono un risparmio energetico del 30 per cento. Gli apparecchi illuminanti saranno a led con regolamentazione automatica.



Risparmi energetici

Il nuovo ospedale avrà ascensori che recuperano energia, lo 0,4 per cento del fabbisogno complessivo, perché la producono. Avrà poi anche il sistema di posta pneumatica, che comporta una riduzione di costi operativi e potrà essere utilizzata anche per il trasporto dei campioni.

INUMERI

Saranno 466 i posti letto ordinari e 42 di day hospital

L'area complessiva dell'ospedale è di 79 mila metri quadrati, di cui 2 mila 100 per il polo tecnologico e 50 mila per le opere di urbanizzazione. Il nuovo ospedale avrà un blocco operatorio con 11 sale, 6 per endoscopia e 4 per cardiologia più radiologia interventistica. Il gruppo parto avrà 4 sale parto e una per il cesareo, la dialisi avrà 22 posti. Per quanto riguarda il numero dei posti letto, il nuovo ospedale di Pordenone ne avrà 466 ordinari e 42 di day hospital. Numeri, è stato detto nella presentazione, che seguono le indicazioni dei piani regionali. Prevista una serie di percorsi interni separati tra pubblico e operatori.